

**CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASILICATA  
(L.R. N°1/17)**

**MATERA**

**AFFIDAMENTO DI INCARICO PER PRESTAZIONI DI SERVIZI SPECIALISTICI IN MATERIA  
DI PREVENZIONE, PROTEZIONE DAI RISCHI, PROTEZIONE AMBIENTALE NEI LUOGHI DI  
LAVORO**

**DISCIPLINARE TECNICO PER  
L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO**

## **Art. 1. PREMESSA**

Il Consorzio di Bonifica della Basilicata (di seguito denominato Consorzio) istituito dalla Regione Basilicata con Legge n. 1 /2017 del 11.01.2017 “Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio”, all’art. 2 istituisce sull’intero territorio regionale un unico consorzio di bonifica denominato “Consorzio di Bonifica della Basilicata”.

Subentra in tutte le attività e funzioni in precedenza svolte, dai disciolti consorzi di Bonifica di “Bradano e Metaponto”, “Vulture Alto Bradano” e “Alta Val D’Agri” e del Consorzio di Miglioramento Fondiario “Valle D’Agri”, nonché nel diritto di proprietà e nel diritto d’uso di tutti i beni immobili già utilizzati o da utilizzarsi per fini istituzionali dai disciolti consorzi.

Il Consorzio intende affidare ad una qualificata Ditta fornitrice di servizi le funzioni e le attività di coordinamento, di indirizzo e di assistenza in materia di sicurezza, igiene del lavoro e protezione ambientale.

Il Consorzio, ai sensi del decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, ha istituito il proprio Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, e nominando le figure professionali per la prevenzione.

Nel corso degli anni sono state svolte le attività di identificazione, analisi e valutazione dei rischi per tutte le sedi operative e sono stati effettuati gli adempimenti formali e di nomina degli addetti di sicurezza; sono stati elaborati i documenti di valutazione dei rischi, contenenti i programmi degli interventi; sono stati svolti gli accertamenti sanitari.

Di conseguenza sono state adottate diverse misure tecnico-organizzative di sicurezza, tra cui diversi corsi di informazione, formazione e addestramento rivolti ai lavoratori ed alcuni lavori di adeguamento alle strutture ed agli impianti.

Il Consorzio intende proseguire la gestione dell’attività di prevenzione con regolarità e nel rispetto delle normative vigenti, per gli aspetti di tutela dell’ambiente, per il territorio su cui gravita l’attività del Consorzio.

## **Art. 2. AMBITO TERRITORIALE, STRUTTURE CONSORTILI, IMPIANTI E FORZA LAVORO**

Il Consorzio opera in tutto il comprensorio della Basilicata (derivanti dall’unione dei 3 comprensori dei 3 consorzi della Basilicata).

La sede consortile è a Matera, in via Annunziatella, 64, dove vi sono tre edifici adibiti a uffici e archivi.

Le altre sedi sono dislocate sul territorio regionale composti da 8 centri Operativi:

Senise  
Villa d’Agri  
Gaudio  
Policoro  
Scanzano  
San Basilio  
Serramarina  
Bradano .

Altra sede, specificamente amministrativa, è situata nella città di Potenza ( ex Acqua SPA).

**Gli impianti del comprensorio ex Bradano e Metaponto** sono costituiti dalle due dighe di San Giuliano e di Gannano, dalla traversa sul Sinni, da 3000 chilometri di condotte di distribuzione, 200 chilometri di canali principali a cielo aperto o tubato, 1300 chilometri di canali di bonifica, numerosi edifici idraulici, tra cui i seguenti 50 impianti irrigui di sollevamento acque:

- *Calderasi e Basentello in agro di Irsina;*
  - *S. Giuliano in agro di Miglionico/Matera;*
  - *S. Lucia in agro di Matera;*
  - *S. Rocco in agro di Montescaglioso;*
  - *Campagnolo, Imperatore, Gandello e S. Marco Venella in agro di Bernalda;*
  - *Vecchio Basento, Valtellina, Tinchi, Piano Alto San Basilio in agro di Pisticci;*
  - *Trincinaro in agro di Pomarico;*
  - *Recoleta e n. 5 impianti denominati Piano Alto Scanzano in agro di Scanzano;*
  - *Anglona in agro di Tursi;*
  - *Isca d'Oro in agro di Ferrandina;*
  - *Pianori, Bertilaccio, Ventomare e Monte Soprano in agro di Montalbano, dove vi sono anche 5 Batterie Emergenza Agri;*
  - *Piano Alto, Scolmatore, Piano Filici, Pozzi Subalvea Policoro ed Emergenza Sinni-Batteria 3° Distretto in agro di Policoro;*
  - *Pianori, Caramola, Trisaia ed Emergenza Sinni-Batteria 1 in agro di Rotondella;*
  - *Gannano Borgo, Caprarico, Emergenza Pianori ed Emergenza Sinni - Batteria 2 e Batteria 4 in agro di Tursi;*
  - *S.Megale in agro di Nova Siri;*
  - *Emergenza Spineto e Pantano in agro di Grassano;*
  - *Cerro in agro di Calciano;*
  - *S.Giorgio in agro di S.Giorgio Lucano;*
- Altri 2 impianti irrigui sono dislocati in provincia di Potenza e precisamente a Noepoli e S.Arcangelo.*

*Inoltre, vi sono 9 idrovore dislocate a Metaponto, San Basilio Macchia, S.Basilio Mare, Scanzano Agri, Scanzano Torri, S.Giusto, Policoro, Nova Siri e Rivolta, nonché due impianti di tele gestione e telecomando per le acque del Sinni e dell'Agri con 43 postazioni, due centrali operative ubicate a Scanzano ed un impianto ponte radio con 5 ripetitori ed altri diversi apparati ed impianti ausiliari.*

*Altre strutture periferiche adibite ad uffici, magazzini, depositi e servizi vari sono ubicate a:*

- *S: Maria d'Irsi;*
- *Valle Bradano;*
- *Serra Marina;*
- *S.Basilio di Pisticci;*
- *Scanzano Jonico;*
- *Policoro;*
- *Casello sul Sinni.*

**Gli impianti del comprensorio ex Alta Val d'Agri** sono costituiti dalla diga di Marsico Nuovo, da 2249 chilometri di condotte di distribuzione, 355 chilometri di rete scolante, numerosi edifici idraulici, tra cui i seguenti 20 impianti irrigui di sollevamento acque:

- *Missanello contrada Argenzio in agro di Missanello (PZ);*
- *Roccanova – Calderaro in agro di Roccanova (PZ);*
- *Pozzi Serrapotamo in agro di Chiaromonte (PZ);*
- *Massanova in agro di Senise (PZ);*
- *Pozzi Visciglio in agro di Senise (PZ);*
- *Visciglio in agro di Senise (PZ);*

- *Piano delle Rose in agro di Senise (PZ);*
- *Rivello – Trecchina in agro di Rivello (PZ);*
- *Piano dei Peri in agro di Trecchina (PZ);*
- *Capano in agro di Marsico Nuovo (PZ);*
- *Cavolo nuova irrigazione in agro di Viggiano (PZ);*
- *Cerbara - parco Navarra - Cerzolla in agro di Marsico Nuovo (PZ);*
- *Fontana dei salici in agro di Grumento Nova (PZ);*
- *Maglie varco Laino in agro di Sarconi (PZ);*
- *Masseria romano in agro di Sarconi (PZ);*
- *Matina Magliansese in agro di Viggiano (PZ);*
- *Matina M. Fossati in agro di Viggiano (PZ);*
- *Paese d'Agri in agro di San Martino d'Agri (PZ);*
- *Peschiera in agro di Marsicovetere (PZ);*
- *Verzarulo in agro di Marsico Nuovo (PZ);*

*Altre strutture periferiche adibite ad uffici, magazzini, depositi e servizi vari sono ubicate a*

- *Marsico Nuovo (diga di Marsico Nuovo)*
- *Villa d'Agri -(sede C.O val d' Agri)*
- *Villa d'agri - località Peschiera (Magazzino e ricovero oprai)*
- *Senise località “Piano delle Maniche” (ufficio Centro Operativo Senise);*
- *S.Brancato di Sant’Arcangelo (ufficio c/o ex Comunità Montana Medio Agri);*
- *Lauria in località “Seta” (ufficio c/o edificio scolastico);*
- *Castelluccio Inferiore (ufficio c/o Municipio);*

**Gli impianti del comprensorio ex Consorzio Vulture alto Bradano** sono costituiti dalle due dighe del Rendina e del Lampeggiano, dalla traversa Santa Venere sull’Ofanto, da 780 chilometri di condotte di distribuzione, 152 chilometri di canali principali a cielo aperto o tubato, 210 chilometri di canali di bonifica, numerosi edifici idraulici, tra cui i seguenti impianti irrigui di sollevamento acque:

- *Traversa Santa Venere in agro di Melfi;*
- *Dissabbiatore in agro di Melfi (al momento non funzionante);*
- *Partitore in agro di Melfi;*
- *Diga del Rendina in agro di Melfi;*
- *Diga del Lampeggiano in agro di Venosa;*
- *Distretto 2 in agro di Melfi;*
- *Distretto 4 in agro di Melfi;*
- *Impianto di sollevamento San Francesco in agro di Lavello;*
- *Distretto A in agro di Lavello;*
- *Distretto B in agro di Lavello;*
- *Distretto 1 in agro di Lavello;*
- *Distretto 2 in agro di Lavello;*
- *Distretto 3 in agro di Lavello;*
- *Distretto 4 in agro di Lavello;*
- *Distretto 5 in agro di Lavello;*
- *Distretto 6 denominato San Donato in agro di Lavello;*
- *Distretto 1 in agro di Montemilone;*
- *Distretto 2 in agro di Montemilone;*
- *Distretto 3 in agro di Montemilone (al momento non funzionante);*
- *Batteria pozzi Palumbo in agro di Montemilone;*
- *Batteria pozzi 5 distretto 2 in agro di Montemilone;*

- Batteria pozzi B distretto 2 in agro di Montemilone;
- Batteria pozzi A distretto 1 in agro di Montemilone;
- Batteria pozzi B distretto 1 in agro di Montemilone;
- Impianti regionali costituiti da 15 pozzi e 12 Vasche in agro di Rionero, Barile Rapolla e Atella

Altre strutture periferiche adibite ad uffici, magazzini, depositi e servizi vari sono ubicate a:

- San Nicola di Melfi;
- Gaudio di Lavello;
- Atella;

Le attività consortili riguardano i seguenti settori:

- Opere irrigue;
- Impianti elettromeccanici di sollevamento e tele gestione;
- Dighe e traverse;
- Opere di forestazione;
- Gestione e manutenzione delle opere idrauliche e di bonifica;
- Servizi amministrativi, bilancio e patrimonio.

La forza lavoro, per le sole attività consortili, alla data del 12.09.2019, è costituita da n. 315 lavoratori ( solo organico CBB esclusi progetti speciali regionali) e suddivisi nelle unità organizzative previste in da delibera N° 24 del 30.01.2018 ( all. 1) facente parte integrante del presente elaborato.

### **Art. 3. OGGETTO DELL'INCARICO**

L'incarico che il Consorzio intende affidare, anche se unitario nella sua concezione in quanto trattasi di più aspetti riconducibili alle medesime finalità di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori e di salvaguardia dell'ambiente circostante, è così articolato:

- a) funzioni di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi; (4.1)
- b) attività di assistenza per i seguenti aspetti: (4.2)
  - Consulenza Sicurezza sul lavoro;
  - Assistenza Antincendio;
  - Assistenza Igiene del lavoro;
  - Attività di assistenza in materia ambientale; (4.3)
- d) formazione del personale nei temi sopra citati; (4.4)

L'ammontare presunto complessivo dei servizi in gara sopra indicati, è di € **44.000,00** oltre IVA ed oneri previdenziali così distinti:

1	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi	<b>1(12mesi)</b>	15.000,00	<b>15.000,00</b>
2	Assistenza Sicurezza sul lavoro; Antincendio; Igiene del lavoro	<b>1(12mesi)</b>	10.000,00	<b>10.000,00</b>

3	Assistenza in materia ambientale	20	100,00	<b>2.000,00</b>
4	Formazione			<b>17.000</b>

Gli importi della formazione sono stimati ed il loro effettivo costo scaturirà dall'analisi dell'effettivo fabbisogno formativo presentato sviluppato dalla società incaricata entro 2 mesi dall'avvio delle attività e dopo adeguata ricognizione della formazione presente e da adeguare per legge. L'importo di cui sopra, per l'esigenza formativa, è da intendersi presunto, la definizione sarà data dallo sviluppo dei moduli formativi per i relativi costi unitari offerti e riportati nella tabella "schema offerta dei prezzi unitari".

## **Art. 4. DESCRIZIONE DELL'INCARICO**

### **4.1 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**

Premesso che il Servizio di prevenzione e protezione dai rischi è "utilizzato" dal datore di lavoro e che i suoi compiti sono:

- la individuazione dei fattori di rischio, la valutazione dei rischi e la individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e sulla base dell'organizzazione del Consorzio;
- l'elaborazione delle misure preventive e protettive e dei sistemi e dispositivi di protezione individuale, nonché di controllo di tali misure;
- la elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività consortili;
- la definizione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori da proporre alla direzione consortile;
- la partecipazione alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza nonché le riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi;
- lo svolgimento delle attività di informazione ai lavoratori;

Più specificatamente:

In particolare il RSPP incaricato dovrà svolgere le seguenti attività:

- assunzione del ruolo di RSPP, con attribuzioni dei compiti delle responsabilità previste al D.Lgs.81/2008;
- redazione e/o aggiornamento del DVR (documento di valutazione dei rischi) di cui all'art.28 del D.Lgs.vo 81/2008 per tutte le attività svolte dal personale consortile;
- redazione e/o aggiornamento del DVR (documento di valutazione dei rischi) di cui all'art.28 del D.Lgs.vo 81/2008 per tutte le attività che l'Ente affida a terzi (forniture e prestazioni di servizi);
- individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale, comprensivo del programma di attuazione, in relazione ai cambiamenti dell'organico, delle attività, degli strumenti e dei luoghi di lavoro, nonché in relazione alle variazioni della normativa ed al progresso tecnologico; la verifica dell'idoneità delle attrezzature di lavoro e l'indicazione delle misure tecniche ed organizzative per ridurre al minimo i rischi connessi al loro uso;
- redazione e/o aggiornamento del DVR dei rischi incendi di ogni singolo edificio in accordo anche con le altre attività svolte al loro interno;
- revisione generale della segnaletica di sicurezza interna ad ogni singolo edificio;

- informazione e formazione ai dipendenti dell'ente di cui all'art. 36 e 37 del D.lgs.81/2008;
- organizzazione e partecipazione alle visite ed alle riunioni necessarie in materia di sicurezza, unitamente al Medico competente;
- promozione e partecipazione alla riunione periodica e di prevenzione e protezione di cui all'art.35 del D.Lgs.vo 81/2008;
- sopralluoghi presso tutte le strutture dell'Ente;
- verifica di avvenuto controllo da parte dei preposti dei presidi di sicurezza (cassetta pronto soccorso, estintori, illuminazione di emergenza, maniglioni antipánico, impinati elettrici, vie di esodo, segnaletica di sicurezza...) con relativa annotazione sul registro di controllo degli edifici soggetti;
- definizione di procedure di sicurezza e di dispositivi di protezione individuale e collettiva, nonché le modalità di utilizzo;
- parere tecnico sull'acquisizione di nuovi macchinari ed attrezzature ai soli fini della sicurezza dei lavoratori;
- consulenza tecnica per l'acquisto dei dispositivi di protezione e prevenzione individuale e collettiva, nonché modalità di utilizzo;
- corso di formazione per i lavori in quota e l'uso dei DPI III categoria;
- invio di informazioni nel merito di nuove disposizioni legislative in merito alla sicurezza;
- predisposizione dei piani di evacuazione;
- effettuazione di prove di evacuazione annue;
- assistenza tecnica in occasione di visite di controllo da parte di organi di vigilanza ed in fase di contraddittorio con questi ultimi;
- assistenza tecnica in merito ad eventuale contenzioso in materia di sicurezza sul lavoro;
- segnalazione delle necessità di interventi, adempimenti e quant'altro necessario ai sensi della normativa vigente;
- aggiornamento del programma di miglioramento correlato al DVR ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque ogni anno;
- aggiornamento della valutazione del rischio rumore per l'esposizione del personale e per tutti gli automezzi e macchinari;
- aggiornamento dell'esposizione del personale al rischio vibrazioni;
- redazione e/o aggiornamento delle planimetrie su formato CAD con indicazione dei mezzi di estinzione e delle vie di fuga, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque ogni anno (esclusi rilievi planoaltimetrici, la base cartografica sarà fornita dal committente in formato elettronico);
- corso di formazione e/o aggiornamento per gli addetti alle squadre antincendio ed emergenza;

Il Responsabile del Servizio dovrà organizzare e coordinare i compiti degli addetti alla prevenzione e del personale addetto al pronto soccorso, all'antincendio, al salvataggio ed all'evacuazione nei casi di emergenza.

Tale personale, individuato tra i lavoratori del Consorzio, dipenderà organizzativamente dalle unità in cui normalmente opera, ma funzionalmente seguirà, senza pregiudizio alcuno e senza limitazioni di tempo, i compiti e gli impegni che gli saranno affidati dal Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, pur nel rispetto dell'attività normalmente svolta e, per quanto possibile, secondo programmi concordati con la direzione del Consorzio.

Il Responsabile del Servizio opererà in piena autonomia, secondo le linee e programmi approvati dal datore di lavoro ed in collaborazione con la struttura consortile, rispetto alla quale struttura il Servizio è posto in una posizione di staff.

Il Responsabile del Servizio o propri collaboratori dovranno effettuare periodici sopralluoghi agli ambienti di lavoro e dovranno partecipare alle riunioni sulla sicurezza indette dal datore di lavoro.

Il Responsabile del Servizio consulterà il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) sui programmi delle attività di prevenzione.

#### **4.2 Attività di consulenza/assistenza in materia di prevenzione**

La Società fornitrice di servizi affidataria dell'incarico dovrà, con la propria struttura organizzativa, supportare il Servizio di prevenzione e protezione e, tramite esso, il Consorzio nell'espletamento dei compiti volti a salvaguardare le condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro.

Tale attività sarà volta all'aggiornamento periodico del documento di valutazione dei rischi, alla revisione o formulazione delle procedure di sicurezza, alla verifica della regolare attuazione degli adempimenti di legge nel rispetto delle scadenze e delle periodicità prefissate, alla individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte man mano alla riduzione od eliminazione dei rischi.

In particolare, il documento di valutazione dei rischi dovrà riguardare ogni sede consortile, il complesso delle strutture e degli impianti indicati nel precedente paragrafo 2, l'analisi delle diverse mansioni svolte da ciascun gruppo omogeneo di lavoratori, l'analisi di tutti i rischi compresi quelli di natura ambientale, chimica, fisica, biologica e psicoattitudinali e di quelli collegati alle strutture, macchine, attrezzature, apparecchiature ed impianti, nonché i rapporti con le imprese appaltatrici.

La struttura esterna dovrà assistere il datore di lavoro, i dirigenti ed i preposti della struttura consortile nelle scelte che riguardano l'acquisto e l'impiego in sicurezza di macchine, apparecchiature, impianti, sostanze e preparati, le modalità di lavorazione, l'impiego dei dispositivi di protezione individuali e collettivi.

La struttura esterna dovrà assistere il datore di lavoro, i dirigenti ed i preposti nei rapporti con gli organi di vigilanza, con tecnici, consulenti, fornitori ed utenti, per gli aspetti che attengono alla sicurezza ed igiene del lavoro.

La struttura esterna dovrà rilevare ed individuare segnalando le problematiche su: luoghi di lavoro; servizi igienico-assistenziali; presidi di pronto intervento; protezioni sulle macchine; controlli periodici; piani di sicurezza; prevenzione incendi.

Nel caso di affidamento dei lavori, servizi e forniture ad imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, all'interno delle aree e dei luoghi di lavoro di pertinenza del Consorzio ed ove ricorrono le condizioni, sarà fornita assistenza per la redazione dello schema tipo di un Documento Unico di Valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI), secondo quanto disposto dall'art.26 del Dlgs.81/08 e s.m.i.

Nelle attività di consulenza sono da intendersi comprese le misure strumentali di rischio al rumore e alle vibrazioni (effettuate da banche dati ufficiali) in relazione ai rischi individuati nel DVR.

#### **4.3 Assistenza per la protezione ambientale**

Il Consorzio svolge la propria attività con criteri e metodi consoni ad uno sviluppo compatibile con la salvaguardia dell'ambiente circostante, sia dal punto di vista paesaggistico che di tutela dei diversi fattori naturali abiotici e biotici.

L'attività del Consorzio ha diversi impatti con l'ambiente circostante, dovuti ad esempio ai materiali di rifiuto derivanti dalle operazioni di manutenzione e dall'esercizio degli impianti e delle reti irrigue, agli scarichi idrici, al trattamento dei fanghi, alle emissioni sonore, alle erbe infestanti.

In questi settori la normativa via via sviluppatasi, sino a quella più recente sul recupero e sullo smaltimento dei rifiuti, impone comportamenti e regole ben precise, obblighi e responsabilità pesantemente sanzionati.

La Società affidataria dovrà, pertanto, assistere il Consorzio per la corretta gestione dei rifiuti, dei reflui e di ogni altro tipo di emissione e di impatto e dovrà fornire indicazioni precise circa gli adempimenti da compiere (autorizzazioni, comunicazioni, registrazioni, controlli), aggiornando i dirigenti ed i preposti sulle normative specifiche e sui loro risvolti e fornendo, inoltre, suggerimenti tecnici per la soluzione dei diversi problemi ambientali.

Per quanto riguarda i rifiuti, la Società affidataria dovrà elaborare e trasmetterà Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD), sulla base dei dati e documenti forniti dal Consorzio.

#### **4.4 Formazione**

Elemento fondamentale sul quale si basa tutta la disciplina sulla sicurezza è l'informazione e formazione dei lavoratori.

Per tale motivo il Consorzio ritiene che nella gestione delle attività di prevenzione, non si possa prescindere dall'attuazione di un piano organico di formazione, articolato su più livelli di approfondimento e rivolto alle diverse fasce di dipendenti.

La struttura affidataria dei servizi dovrà curare direttamente lo svolgimento delle iniziative di formazione, dalla definizione dei programmi alla realizzazione dei momenti di apprendimento, sino alla valutazione dei risultati, la stessa dovrà essere un organismo di formazione accreditato presso la Regione Basilicata o convenzionata con Enti paritetici bilaterali, attraverso n.ro 20 edizioni consistenti nel formare aule con il numero massimo previsto dalla normativa (35 discenti per aula) presso la sede del Consorzio.

I percorsi formativi devono quindi soddisfare i fabbisogni collegati dalla disciplina della sicurezza sul lavoro di ogni lavoratore del Consorzio (solo organico CBB esclusi progetti speciali regionali) così come segue:

1. Informazione e Formazione (artt. 36 e 37 D.lgs.81/2008)
2. Addetti al Primo Soccorso (D. Lgs. 81/08; DM 388/03)
3. Addetti al servizio Antincendio (D.Lgs. 81/08; D.M. 10/03/1998)
4. Informazione, formazione e addestramento (art.73 del D.Lgs. 81/2008 ed Accordo Stato Regioni e Province Autonome del 22 febbraio 2012) (Trattori agricoli o forestali, macchine per movimento terra; carrelli elevatori; piattaforme di lavoro; gru ad autocarro)
5. Dispositivi di Protezione Individuale di terza categoria. Nel gruppo dei DPI di terza categoria ricadono tutti gli strumenti capaci di proteggere il lavoratore da danni gravi o permanenti per la sua salute e dal rischio di morte.

Tutti i costi delle prestazioni si intendono valutati per anno solare, per eventuali altre diverse o specifiche esigenze formative (es. lavori su parti in tensione, uso dei ponteggi, attrezzature di lavoro specifiche), la Società affidataria potrà presentare preventivi a parte.

#### **Art . 5 Responsabilità e riservatezza**

L'operatore economico concorrente indicherà i nominativi del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, i quali, ciascuno per le proprie competenze, saranno responsabili ai sensi della legislazione vigente nelle materie specifiche ed in quelle delle professioni.

Di ogni persona che ricoprirà tali funzioni di responsabilità, la società deve fornire:

- il curriculum professionale,

- i compiti svolti in materia di prevenzione e protezione,
- il periodo in cui tali compiti sono stati svolti e i relativi committenti.

Gli incaricati lavoreranno in piena autonomia, sulla base dei programmi concordati con il datore di lavoro.

I professionisti e tecnici della struttura affidataria sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi ed ai documenti di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni ed al rispetto delle norme sulla privacy.

L'Ente consortile si impegna a comunicare alla società affidataria i nominativi degli addetti alla sicurezza e degli addetti per l'emergenza, che lavoreranno alle dipendenze funzionali del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione.

Il datore di lavoro, i dirigenti e/o responsabili di sezione e capi centro ed i preposti del Consorzio sono altresì responsabili come per legge, in base alle proprie funzioni, alle deleghe ricevute ed alle mansioni effettivamente svolte.

#### **Art. 6 Durata dell'incarico**

La natura dell'incarico e le relative attività dovranno interessare un periodo temporale di due anni.

Il Responsabile del Procedimento  
ing. \_\_\_\_\_